

sempre un modo per manifestarsi nella tua vita, perché tu possa incontrarti con Lui.

Lo sguardo

39. Narra il Vangelo che un uomo ricco venne da Lui, pieno di ideali ma senza la forza di cambiare vita. Allora «Gesù fissò lo sguardo su di lui» (Mc 10,21). Riesci a immaginare quell'istante, quell'incontro tra gli occhi di quest'uomo e lo sguardo di Gesù? Se ti chiama, se ti invita per una missione, prima ti guarda, scruta l'intimo del tuo essere, percepisce e conosce tutto ciò che vi è in te, pone su di te il suo sguardo: «Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli [...]. Andando oltre, vide altri due fratelli» (Mt 4,18.21).

40. Molti testi del Vangelo ci mostrano Gesù che presta tutta la sua attenzione alle persone, alle loro preoccupazioni, alle loro sofferenze. Ad esempio: «Vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite» (Mt 9,36). Quando ci sembra che tutti ci ignorino, che nessuno sia interessato a ciò che ci accade, che non siamo importanti per nessuno, Lui è attento a noi. È quello che fece notare a Natanaele, che se ne stava solitario e assorto: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48).

41. Proprio perché è attento a noi, Egli è in grado di riconoscere ogni buona intenzione che hai, ogni piccola buona azione che compi. Il Vangelo racconta che «vide una vedova povera, che vi gettava [nel tesoro del tempio] due mone-tine» (Lc 21,2) e subito lo fece notare ai suoi apostoli. Gesù presta attenzione in modo tale da ammirare le cose buone che riconosce in noi. Quando il centurione lo pregò con totale fiducia, «ascoltandolo, Gesù si meravigliò» (Mt 8,10). Quanto è bello sapere che se gli altri ignorano le nostre buone intenzioni o le cose positive che possiamo fare, a Gesù non sfuggono, anzi le ammira.

42. Egli, come uomo, aveva imparato questo da Maria, sua madre. Lei, che contemplava tutto con cura e lo «custodiva [...] nel suo cuore» (Lc 2,19.51), gli insegnò fin da piccolo, insieme a San Giuseppe, a prestare attenzione.

DOMENICA 29 Alle 10.30 presso la Cattedrale Mons. Repole presiede la **Messa per l'apertura** diocesana dell'Anno giubilare

AGENDA

Domenica 22	11:15 SC 15:00 SC 18:00 SC	4.o e 5.o Corso alla S. Messa Natale di Gruppo degli Scout Concerto di Natale
Lunedì 23		SC Novena: 8:30 Adulti e 17 Bambini SG Novena: 18:30 Adulti SC l'Oratorio resterà chiuso fino al 2/1 compreso
Martedì 24	19:00 23:30	SG S. Messa della notte di Natale SC Veglia e S. Messa della notte di Natale
Natale del Signore		Sante Messe nell'orario domenicale
Venerdì 27		SC Campo invernale giovani sino al 29
Domenica 29	11:15	SC Festeggiamo con gli Sposi i lustri di Matrimonio



DOMENICA INSIEME

22/12/2024

4.a Domenica d'Avvento, C

circolare interna,
per distribuzione

Al centro del racconto evangelico di questo giorno è la visita di Maria, che porta in grembo Gesù, a Santa Elisabetta: il sì della Vergine ha aperto la via all'avvento di Colui che ci salva.

La narrazione di Luca trascura di rispondere agli interrogativi storici (come, con chi e su quale cavalcatura può Maria, già gravida del Bimbo, aver affrontato i 130 km pieni di pericoli dalla Galilea ai paraggi di Gerusalemme? In che grado era parente (non cugina, come s'usa dire forzando il testo) dell'anziana Elisabetta? Come spiegarci il suo ritorno, proprio nel momento più impegnativo per Elisabetta?).

Il fatto è che a Luca interessa proporci un messaggio teologico.

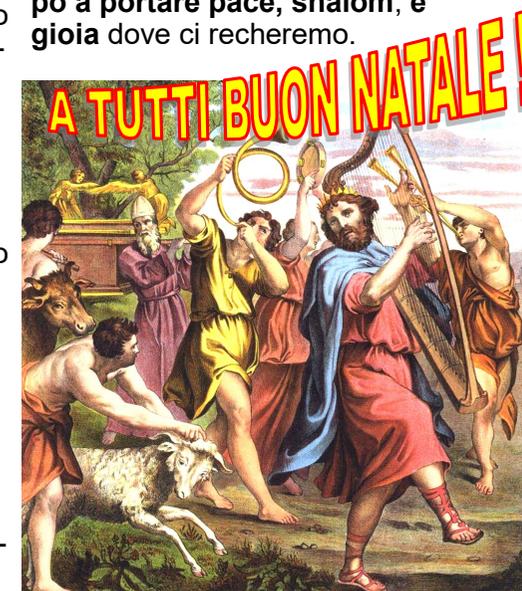
Il brano ricalca da vicino figure dell'Antico Testamento e, specialmente, il passo di 2 Sam 6, che parla del ritorno presso gli Israeliti dell'Arca dell'Alleanza (restituita dai Filistei al re Davide).

Come la rivelazione a Mosè e il cammino plurisecolare dell'Arca dell'Alleanza, contenente le Tavole della Legge, erano stati accompagnati dal periodico comparire della Nube, segno della presenza protettrice del Signore, così Maria, in ogni suo passo, è accompagnata dallo Spirito di Dio che si è posato su di lei secondo l'annuncio angelico di Gabriele, che le ha parlato della sua "ombra" ristoratrice ("Il Signore è l'ombra che ti copre" diceva il Salmo 121 del fedele, che, in altri salmi si nasconde o esulta "all'ombra delle ali" di Dio).

Con queste immagini Luca ci dice che **Dio è presente nel grembo di Maria: è Lei l'Arca della Nuova Alleanza.**

Luca fa perciò percorrere a Maria un viaggio che ricalca quello dell'Arca: da Kiriath Yearim dove l'avevano posata i Filistei, essa era stata trasportata per volere del re presso la dimora di Obed Edom, dove aveva sostato per tre mesi, colmando di benedizioni la famiglia di costui. Tre mesi durerà anche il soggiorno di Maria presso Elisabetta, aperto da un incontro all'insegna della gioia e della pace: basterà il saluto di Maria a far danzare di gioia il nascituro Giovanni nel grembo della madre, così come danzò il re Davide davanti all'Arca, giunta a Gerusalemme.

Qui **Maria diviene supremo modello del credente, chiamati in ogni tempo a portare pace, shalom, e gioia** dove ci recheremo.



Liturgia della Parola: 4.a Domenica d'Avvento, C



I Lettura	Mi 5,1-4 Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.
Salmo	Sal 79 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.
II Lettura	Eb 10,5-10 Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.
Vangelo	Lc 1,39-45 A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

CONTINUIAMO A LEGGERE L'ENCICLICA «**CI HA AMATI**»

Proseguiamo la lettura del secondo capitolo GESTI E PAROLE D'AMORE

Gesti che riflettono il cuore

.. Cristo mostra che Dio è vicinanza, compassione e tenerezza.

36. Se guariva qualcuno, preferiva avvicinarsi: «Tese la mano e lo toccò» (Mt 8,3); «le toccò la mano» (Mt 8,15); «toccò loro gli occhi» (Mt 9,29). E si fermava persino a guarire i malati con la sua stessa saliva (cfr Mc 7,33), come una madre, perché non lo sentissero estraneo alla loro vita. Perché «il Signore sa quella bella scienza delle carezze. La tenerezza di Dio: non ci ama a parole, si avvicina e nel suo starci vicino ci dà il suo amore con tutta la tenerezza possibile». [27]

37. Dato che per noi è difficile fidarci, perché siamo stati feriti da tante falsità, aggressioni e delusioni, Egli ci sussurra all'orecchio: «Coraggio, figlio» (Mt 9,2), «Coraggio, figlia» (Mt 9,22). Si tratta di superare la paura e renderci conto che con Lui non abbiamo nulla da perdere. A Pietro, che non si fidava, «Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "[...] Perché hai dubitato?"» (Mt 14,31). Non temere. Lascialo venire vicino a te, fallo sedere accanto a te. Possiamo dubitare di tante persone, ma non di Lui. E non fermarti a causa dei tuoi peccati. Ricordati che molti peccatori «se ne stavano a tavola con Gesù» (Mt 9,10) e Lui non si scandalizzava di nessuno di loro. Gli elitari della religione si lamentavano e lo trattavano come «un mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori» (Mt 11,19). Quando i farisei criticavano questa sua vicinanza alle persone considerate di bassa condizione o peccatrici, Gesù diceva loro: «Misericordia io voglio e non sacrifici» (Mt 9,13).

38. Quello stesso Gesù oggi aspetta che tu gli dia la possibilità di illuminare la tua esistenza, di farti alzare, di riempirti con la sua forza. Prima di morire, infatti, disse ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete» (Gv 14,18-19). Egli trova

PER I NON ANCORA CRESIMATI

Presso la

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D' ASSISI V. S. Francesco d'A.
24, 10078 Venaria Tel. 011- 4520812 Mail: parrocchia@salesianivenaria.it

sarà avviato un

CORSO CRESIMA PER GIOVANI ADULTI

col calendario:

Lunedì 3 febbraio 2025 - ore 18.30-19.30

Lunedì 10 febbraio 2025 - ore 18.30-19.30

Lunedì 17 febbraio 2025 - ore 18.30-19.30

Lunedì 24 febbraio 2025 - ore 18.30-19.30 .

Le iscrizioni

dovranno pervenire non oltre il 31 gennaio presso l'Ufficio parrocchiale, Via San Francesco 24, portando con sé il CERTIFICATO DI BATTESIMO da chiedere nella parrocchia in cui è stato celebrato.

DATA DELLA CRESIMA: sabato 26 aprile 2025 ore 18.00

LA LUCE DELLA PACE, accesa presso la lampada che brilla nella Basilica della Natività di Betlemme, giunge anche quest'anno a Torino, sabato 21 dicembre, portata dai giovani Scout in treno – secondo la tradizione – ed ci si può recare nelle stazioni torinesi per attingere al lume ed accendere altre luci da distribuire ovunque possibile. Il treno RV2030 fa sosta alle 16.54 a Torino Porta Susa e alle 17.06 a Torino Porta. Un secondo treno, RV2137, giunge nella stazione di Torino Lingotto alle 18.37. Per partecipare, sia come singoli che come gruppi, è necessario iscriversi sul sito

MARCIA DELLA FEDE A FORNO DI COAZZE: Martedì 24 dicembre la Messa della Natività sarà celebrata alle 22.30. Martedì 31 dicembre alle 14.30 è in programma la tradizionale Marcia della Fede e del Ringraziamento. La partenza è fissata da Sangonetto. Chi lo desidera può partecipare con un fiore, segno di gratitudine per l'anno che volge al termine da lasciare alla Madonna. La marcia terminerà alla Grotta, ove alle 16 si celebrerà la Messa.